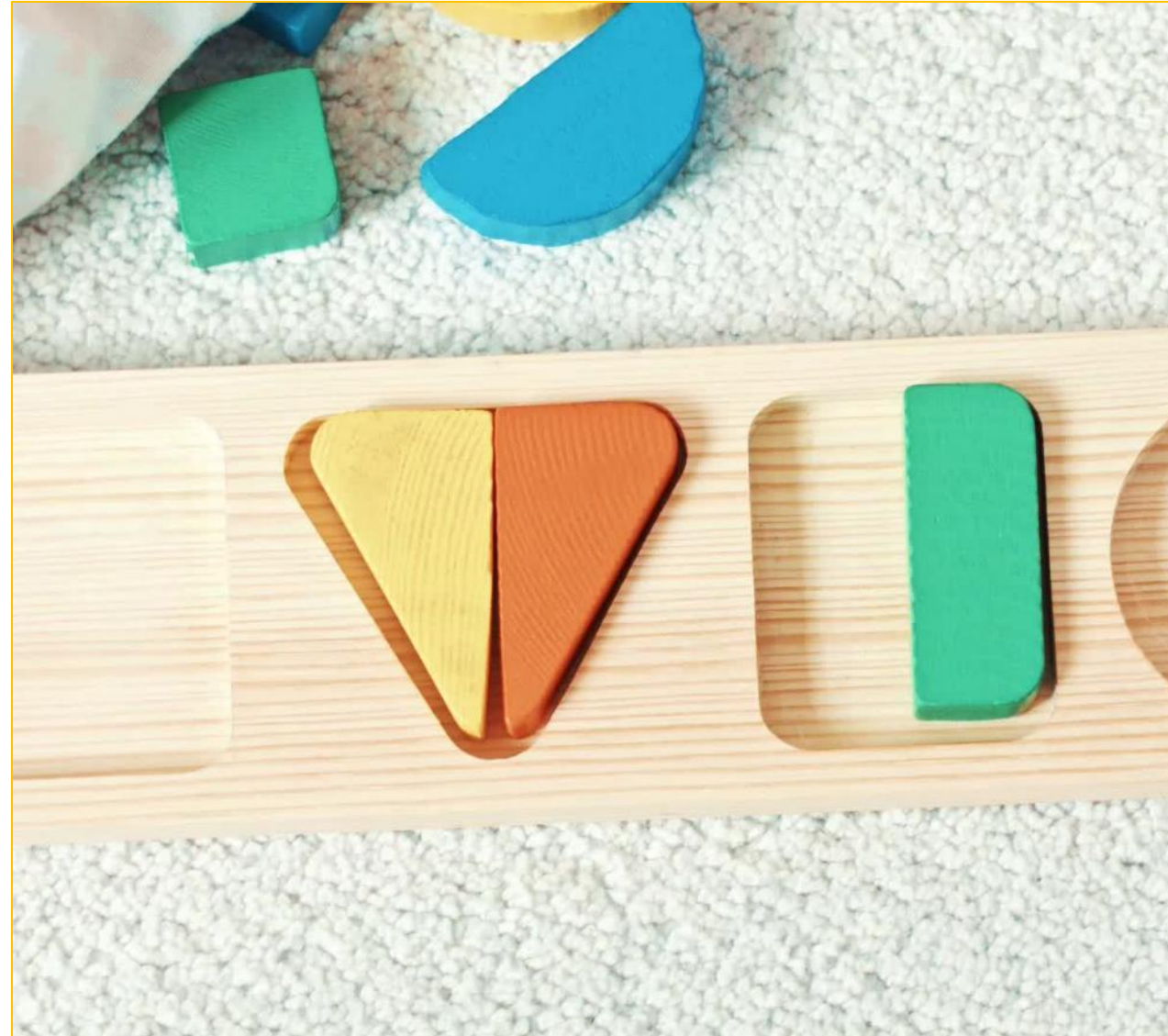


Montessori incontra l'autismo. *Ambiente, osservazione e progettazione.*

Lezione del 5 dicembre 2024

CINZIA PELISSA

- Insegnante di sostegno
- Psicologa
- Tecnico del comportamento registrato



Osservare

- Osservare per conoscere il nostro alunno.
- Osservare per capire il nostro alunno.
- Osservare per sostenere gli apprendimenti del nostro alunno e creare un ambiente adatto.
- *«L'osservazione scientifica ha inoltre stabilito che la vera educazione non è quella impartita dal maestro: l'educazione è un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo e si acquisisce non ascoltando le parole degli altri, ma mediante l'esperienza diretta del mondo circostante.»*

Educazione per un mondo nuovo.

Maria Montessori

Esempio di checklist osservazione infanzia

- [Checklist osservazione scuola infanzia – Pane e Cioccolata](#)

PANE E CIOCCOLATA

Elena Clò

Obiettivi per l'inserimento nella scuola dell'infanzia

Per gli obiettivi del lavoro individualizzato vedi programmazione specifica

OBIETTIVO	SI/A VOLTE/MAI
Accoglienza e cassettera (circle time)	
Si sveste da solo (può avere bisogno di aiuto con le allacciature) e riconosce il suo attaccapanni	
Entra da solo in sezione senza piangere	
Resta accanto a insegnanti e altri bambini durante attività gradite (es. gioco, routines, canzoncine)	
Accetta semplici istruzioni da tutti gli adulti di riferimento (es. vieni qui, siediti, gioca con x)	
Accetta la consegna di oggetti graditi da tutti gli adulti di riferimento (vedi anche griglia pairing)	
Resta seduto in cassettera senza comportamenti problema (specificare quanti minuti e quali attività)	
Resta seduto a colazione senza comportamenti problema (specificare quanti minuti)	
Fa la fila e dà la mano a un compagno se richiesto	
È autonomo in bagno (può avere bisogno di aiuto con le allacciature)	
Gli episodi di aggressioni e autolesionismo sono infrequenti (meno di uno a settimana) e brevi (meno di 3 minuti)	
Prime competenze sociali e richieste	
Risponde anche solo con un cenno al saluto di adulti familiari (insegnanti e collaboratori)	
Riconosce per nome due compagni	
Non si allontana quando gli si avvicina un compagno	
Esegue istruzioni dirette dell'insegnante di sostegno	
Esegue istruzioni dirette dell'insegnante di sezione	
Esegue istruzioni date al gruppo (es. bambini mettete a posto i giochi)	
Fa richieste all'insegnante di sostegno	
Fa richieste all'insegnante di sezione	
Fa richieste agli altri bambini in situazioni organizzate (merenda e attività, es. cucchiaino per yogurt, colori...)	
Fa richieste nel gioco semistrutturato (es. angolo della	

Un documento scritto non può sostituire un consulente.
Se volete fare copie di questo materiale per favore citate la fonte.

Dall'osservazione agli obiettivi ...

Come definire gli obiettivi: principi generali

- **Individualizzati:** cuciti per il nostro alunno.
- **Globali:** in tutte le aree dello sviluppo.
- **Evolutivi:** con lo sviluppo regolare come guida e/o **funzionali** (esempio giovani adulti).
- **Realistici:** l'alunno ha i prerequisiti per quell'apprendimento.
- **Socialmente significativi:** migliorano l'adattamento dell'alunno immediatamente o in termini di futuri apprendimenti.



Prese dati

La programmazione ci serve per far sì che l'ambiente si avvicini alle necessità dell'alunno...

Con le prese dati:

- Valutiamo l'efficacia dell'insegnamento.
- Valutiamo la fedeltà della procedura di insegnamento.
- Valutiamo Il raggiungimento degli obiettivi.

PALESTRA					
Togliere scarpe					
Mettere Scarpe con aiuto					
Togliere Maglietta					
Mettere maglietta					
Sistemare maniche					
Appendere la maglietta in una gruccia					

ISTRUZIONI RICETTIVE		DATI PROVA PER PROVA										%	COMMENTI
TARGET/data		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
CLAO													
BATTI LE MANI													
ALZATI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100	
CLAO													
BATTI LE MANI													
ALZATI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100	
CLAO													
BATTI LE MANI													
ALZATI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100	
CLAO													
BATTI LE MANI													
ALZATI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100	

PROCEDURA INSEGNAMENTO:
 Dare istruzioni in tono chiaro e neutro (e successione di prove: proporre blocco di ISTRUZIONI in maniera casuale prendiamo filo. Queste istruzioni sono GCM in formato test di oggi il stato molto positivo. Quindi NON andare. Cautela è il suggerimento ma non risposta e viene sempre seguito da u successiva

• OGNI PROVA È UN TEST: non aiuto se è sbalza prova e insegno con la prova suggerita e alla successiva i successione di prove, quindi con la RINFORZARE CON GETTONE OGNI suggerita (poi la ripropone indip successivo)

• PRENDERE DATO A OGNI PROVA: o corretto e indipendente P corretto con suggerimento (Prop non risposta o sbagliato)

Offre almeno 5 prove totali per istruzioni (totali di ricettivo per sessione) e completa le prove corrette / complete (fazione da completamento del run di 10 prove, anzi risultato e una al pomeriggio per esempio).
 Sframmettere le sedute di ricettivo a st MOTIVICITA FINE ACQUISITA.

NOTE:

La buona educazione e l'ambiente

“Scoprimmo che l'educazione non è ciò che il maestro dà, ma un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo umano, che essa non si acquisisce ascoltando delle parole, ma per virtù di esperienze effettuate nell'ambiente.

Il compito del maestro non è quello di parlare, ma di preparare e disporre una serie di motivi di attività culturale in un ambiente appositamente preparato”

Maria Montessori, La mente del bambino



PROGRAMMAZIONE

L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE:

un ambiente cucito per il nostro alunno.

«Un ambiente curato, attraente, funzionale al fare da sé , come una casa organizzata»

TEMPO, SPAZIO, ATTIVITA' E MATERIALI.

- Organizzazione della giornata (orario e contesto).
- Organizzazione degli spazi.
- Attività con alternanza tra sforzo, compiti e contesti...
- Preparazione dei materiali personalizzati.



UN AMBIENTE PREPARATO E AMOREVOLE

GLI SPAZI

COMPITO DELL'ADULTO

“Il compito del maestro non è quello di parlare, ma di preparare e disporre una serie di motivi di attività culturale in un ambiente appositamente preparato”

La mente del bambino, Montessori



I MATERIALI CREATI PER I NOSTRI ALUNNI caratteristiche

- Personali.
- Individuali.
- Creati per esigenze individuali.
- Utilizzati per sostenere i comportamenti più funzionali e adattivi.
- Creati per sostenere i passaggi degli apprendimenti.

MI PREPARO PER LA SCUOLA	
TOLGO LA GIACCA	<input type="checkbox"/>
INDOSSO IL GREMBIULE	<input type="checkbox"/>
RISPONDO ALL'APPELLO	<input type="checkbox"/>
APRO LO ZAINO PRENDO L'ASTUCCIO	<input type="checkbox"/>
SCRIVO LA DATA	<input type="checkbox"/>
SONO PRONTO !!!! 	

"Aiutami a fare da solo"



MATERIALI: TABLET
utilizzato per fare
richieste (mand) per una
alunna non vocale.

ESEMPI DI MATERIALI A SUPPORTO DELL'AUTONOMIA.

- Mi preparo per la lezione
- Faccio il caffè agli ospiti

MI PREPARO PER LA SCUOLA



TOLGO LA GIACCA	✓
RISPONDO ALL'APPELLO	✓
PRENDO L'ASTUCCIO	✓
PRENDO IL QUADERNO	✓
PRENDO IL LIBRO ...	✓

SONO PRONTO !!!! 

© 2011 Ministero della Sanità

